

Storia della società di Karate Club Bellinzona

GLI INIZI

È difficile spiegarsi cosa spinge un gruppo di amici ad interessarsi ad una delle più antiche arti marziali. Di fatto, in quel lontano 1972, una scintilla si accese nei desideri di un gruppo ristretto di appassionati e questo, forse, fu il primo vero passo che portò il karate in Ticino.

Giuseppe Vaghi, Piero Madaschi, Fabiano Falcetti e il mai dimenticato Ugo Carniel iniziarono gli allenamenti di karate stile shotokan a Locarno presso il Karate Club Hiroshi Shirai affiliato all'italiana FESIKA sotto la direzione del maestro Borotto. Quel gruppo di appassionati non si fermò davanti alle prime difficoltà: difatti dopo un paio di anni, a causa di alcune divergenze con il maestro decisero di affiliarsi alla Shotokan Karate Renmei anche soltanto per avere un supporto più ufficiale per poter proseguire l'attività.

Si costituì così il Karate Club Bellinzona. Correva allora l'anno 1975. La prima riunione costitutiva avvenne il 26 marzo al bar Penalty di Daro mentre la prima assemblea fu tenuta il 2 aprile. In quel momento diveniva realtà il sogno di tre anni prima: avere un club proprio nella propria città.

IL KARATE CLUB BELLINZONA

Due anni dopo, nel 1977, problemi di natura interna portarono a una spaccatura all'interno della SKR: due maestri giapponesi responsabili della federazione ebbero dei contrasti tecnici. Il maestro Rikuta Koga abbandonò la SKR e convinse i club di Bellinzona, Locarno, Aarau e Basilea a seguirlo. Si fondò così ufficialmente la SKKS (oggi SKIS: Shotokan Karate International Switzerland), ancora oggi diretta dal maestro R. Koga 8° dan, che fa capo alla SKI del maestro Hirokazu Kanazawa 10° dan.

Il fuoco sacro che spinse i primi atleti su questa via non si fermò qui e fu quindi naturale per loro continuare a progredire. La costituzione della SKKS portò il maestro R. Koga in Ticino. Questi contribuì notevolmente ad ampliare e perfezionare il livello tecnico degli atleti, cosa che in poco tempo permise al club di issarsi ai vertici nazionali.

I risultati e il grande entusiasmo di questi appassionati attirarono fin dall'inizio sempre nuove leve che permisero al club di espandersi sempre più e di divenire una società vera e propria con un suo posto di rilievo all'interno della stretta cerchia delle società sportive della capitale. È del 1988 la prima segnalazione per meriti sportivi da parte della città di Bellinzona.

GLI ANNI '90

Gli anni '90 hanno visto un'ulteriore ricerca ed evoluzione da parte del KCB. Il nuovo comitato svolgendo una notevole mole di lavoro dopo alcuni anni di stasi ha iniziato un periodo di rinnovamento che ha portato alla creazione di un settore giovanile molto sviluppato e all'affacciarsi della società sulla scena internazionale con l'organizzazione dei campionati nazionali SKI(1994) e della Coppa Città di Bellinzona (1995), vero e proprio campionato Europeo non ufficiale a squadre.

GLI ANNI 2000

Nel corso degli anni 2000 il Club è sempre sulla cresta dell'onda e grazie anche all'impegno costante dei vari maestri nonché agli atleti che formano un gruppo ben affiatato, può schierare diversi nostri atleti nei più importanti tornei organizzati dai Club affiliati alla nostra Federazione. In particolare nel 2003 il Club organizza il torneo ticinese nella capitale, ma il fiore all'occhiello del

Club arriva nel 2005 che con un notevole impegno del comitato e di un gruppo creato appositamente, organizza un torneo internazionale in occasione del 30esimo di fondazione della società. Il torneo denominato “Coppa Internazionale di Karate Città di Bellinzona” ottiene una grande partecipazione delle migliori squadre nazionali SKI, infatti circa 200 atleti di 18 diversi paesi hanno raccolto questa sfida.

Da sottolineare infine la folta partecipazione di nostri atleti al campionato del mondo svoltosi ad Atene nel 2009 con ottimi risultati ottenuti (3 primi, 1 secondo, 2 terzi ed un 4 posto).

Nel corso dei suoi 35 anni di attività il club ha organizzato ben 5 Campionati Svizzeri, una coppa Europea una decina di incontri internazionali e 4 campionati ticinesi per juniors.

A tutt’oggi, con 30 adulti e 60 giovani in età scolastica, l’attività del club procede a gonfie vele e lascia ben sperare per il futuro.

IL PALMARES

13 titoli nazionali assoluti a squadre nel Kata

5 titoli nazionali assoluti a squadre nel Kumite

14 titoli nazionali assoluti individuali nel Kata

15 titoli nazionali assoluti individuali nel Kumite

diversi 2. e 3. posti sia a squadre sia individuali

Tornei internazionali

21 selezioni di atleti per i campionati Mondiali

Degno di nota: Mondiale 2009 Atene, Vavalà Gigi, due medaglie d'oro, una medaglia di bronzo, mentre J.J.Ferrà 1 medaglia d'oro

diversi 2. e 3. posti sia a squadre sia individuali

28 selezioni per campionati Europei con diversi risultati di rilievo 3. / 4. posti

Degno di nota: Europei 1998 a Copenhagen, 2. posto Kata Team con Vavalà Gigi e J.J. Ferrà

Europei in Sardegna nel 2007, 2. posto per Vavalà Gigi

RICONOSCIMENTI UFFICIALI DELLA CITTA' DI BELLINZONA

2 riconoscimenti anno 88/96

2 miglior sportivo Bellinzonese nel 1996 a Josè Juan Ferrà e Vanja Zlatoper

1 riconoscimento merito sportivo per la divulgazione dello sport anno 1998 a Giuseppe Vaghi

1 riconoscimento sportivo anno 1998 a V. Spadafora-Zlatoper

1 merito sportivo Bellinzonese nel 2007 a Vavalà Gigi

ALTRI RICONOSCIMENTI UFFICIALI

1 miglior sportivo Giubiasco nel 1996 a Vanja Zlatoper

1 miglior sportivo Giubiasco nel 1997 a Josè Juan Ferrà

MITO E REALTA'

Forse prima di tirare le conclusioni è però d'obbligo soffermarsi un attimo su un aspetto del karate per sfatare un mito creato dai nostri media. Dagli anni '70 il cinema ci ha abituato all'idea del karate come sport violento e pericoloso. Il karate è nato in Giappone agli inizi del secolo come idea e filosofia di vita. Come tale ha come scopo lo sviluppo psicofisico non violento del praticante al fine di trovare il proprio equilibrio interiore. Nella fattispecie lo stile Shotokan praticato dal KCB anche durante il Kumite (combattimento) proibisce il contatto fisico e ricerca il controllo assoluto dei propri movimenti. Bisogna infatti essere capaci di portare il proprio attacco senza toccare l'avversario ma dimostrando di essere in grado di farlo.

CONCLUSIONE DEL PRESIDENTE PEPO VAGHI

IL karate è un'arte (disciplina) che possiede due componenti: la parte cosiddetta "marziale" e la parte sportiva. La parte marziale è la componente del "Bushido", ossia la via filosofica seguita dagli antichi Samurai, ed in esso risiede tutto un metodo di vita e un codice d'onore molto ferreo da seguire, ove le tecniche sono eseguite con la massima efficacia, con la consapevolezza di dover difendere la propria vita, ossia combattimenti alla morte senza nessuna regola.

Nella componente sportiva invece, vi furono immerse delle rigide e ben precise regole, la più importante delle quali è il massimo controllo dei colpi, ed in più i punti fondamentali del corpo dove non si può colpire. Quindi esorto qualsiasi persona che sia interessata a quest'arte ad avvicinarsi ad essa senza remore e con la massima tranquillità. Il Karate è un'arte salutare e consigliabile anche ai bambini, in quanto evita, tra le altre cose, la formazione della scogliosi. Inoltre l'intenso impegno che bisogna dedicare a questa disciplina è senz'altro un'ottima base per la formazione di un buon carattere, aumentando così la possibilità di vincere le avversità della vita. Preciso che tutto questo vale anche per il sesso femminile. Inoltre il fatto di poter conoscere gente di diversa nazionalità, altri sistemi e filosofie di vita non può che essere che positivo, aumentando il bagaglio delle esperienze e delle conoscenze interpersonali.